

LA PERFORMANCE L'artista presenta "Voci e altri invisibili" nello spazio del gallerista napoletano per l'arte contemporanea

Enzo Moscato a Casa Morra

DI RICCARDO CLEMENTE

Casa Morra ospita il secondo degli otto incontri in luoghi non teatrali ma d'arte contemporanea.

Domani alle 19 l'appuntamento, in prima assoluta, con Enzo Moscato (nella foto) nello spazio del gallerista Peppe Morra, a Salita San Raffaele 20.

Il Centro di Produzione Teatrale La Casa del Contemporaneo è nato dal teatro per dialogare fuori dagli spazi canonici teatrali e cerca il confronto d'insieme attraverso la performance, gli incontri, le proiezioni e le letture presentate in un'unica data e in prima assoluta a Napoli.

Una carrellata di titoli e incontri, che proseguono per tutto il mese di aprile, punteggiano la stagione e confermano la 'vocazione contemporanea' del centro di produzione, in un confronto sulla questione aperta tra linguaggi e forme d'arte, stimolando connessioni e confronti tra gli spazi cittadini.

L'appuntamento con Enzo Moscato - recentemente finalista agli Ubu 2017, per il premio alla carriera - propone una nuova creazione in forma di performance dal titolo "Voci e altri invisibili" il cui tema centrale si avvicina alle storie di fantasmi che, nella poetica moscatiana, sono sempre "un incontro dell'umano e del fami-



liare con l'elemento mitico e favoloso che da sempre a Napoli abita i cuori e le case".

Protagonista della vicenda (o - come Enzo Moscato scrive nelle sue note - "della Storia, o della Natura, che, come Leopardi avvertiva, sono spesso, a Napoli "la stessa, crudelissima cosa") è Nànà, l'anima candida e reietta "giovane-vecchissima creatura al servizio 'minuto' delle donne di un bordello arroccato sui Quartieri Spagnoli, nella Napoli, desolata e avvilita, dell'occupazione nazista, sul finire dell'estate del 1943" «È con grande entusiasmo - dice il gallerista - che la **Fondazione Morra** partecipa e accoglie la rassegna organizzata dalla Casa del Contemporaneo "Voci e altri invisibili", in cui performance, spettacoli, proiezioni e incontri si svolgono in luoghi non

teatrali ma d'arte contemporanea. Proporre un teatro fuori dai suoi spazi, fisici e mentali, convenzionali, crea contaminazioni culturali di aree differenti, fedeli all'idea che la città, il mondo, trovi apertura attraverso la cultura, volano di cambiamenti economico-sociali. Prima con il **Museo Nitsch**, poi con **Casa Morra**, la **Fondazione Morra** dimostra come l'arte sia trasversale, apra nuove strade per osservare, conoscere e valutare gli aspetti del mondo, mantenendo la realtà delle cose. Dal principio dell'arte come motore di rinnovamento nasce il concetto del Quartiere dell'Arte, una rete di identità culturali e creative operanti all'interno di un quartiere, nel nostro caso, la zona dell'Avvocata nel centro di Napoli, per rigenerare e riqualificare l'area urbana attraverso le pratiche dell'arte e della cultura, ed è per auspicare tale trasformazione che con grande piacere prendiamo parte alla splendida iniziativa di Casa del Contemporaneo, che unisce più mondi promuovendo la sperimentazione e la ricerca, concetti che sono alla base della nascita della **Fondazione Morra.**»

«Sospiri, voci, filastrocche sono i mezzi che uso nel mio teatro, straduncole che creo da me o prendo dalla tradizione - precisa Moscato - Perché a Montecalvario sono nato e ho vissuto».

